

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

<http://www.ermesambiente.it/ermesambiente/rifiuti/index.htm>

I rifiuti vengono classificati sia secondo l'origine: rifiuti urbani e rifiuti speciali, che secondo le caratteristiche: rifiuti pericolosi e non pericolosi.

(per un maggiore approfondimento fare riferimento al DLgs 22/97):

RIFIUTI SOLIDI URBANI (RSU)

- Rifiuti domestici anche ingombranti, rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade.
- Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche.
- Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

RIFIUTI SPECIALI

- Rifiuti da lavorazione industriale;
- Rifiuti da attività commerciali;
- Rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti da trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- Rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- Macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- Veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- Altri.

RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP)

I rifiuti urbani pericolosi sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali".

Tra i RUP, i principali rifiuti sono i medicinali scaduti e le pile.

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

I rifiuti speciali pericolosi sono quei rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze inquinanti. Per questo motivo occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurne drasticamente la pericolosità.

In particolare:

- Raffinazione del petrolio;
- Processi chimici;
- Industria fotografica;
- industria metallurgica;
- Oli esauriti;
- Solventi;
- Produzione conciaria e tessile;
- Impianti di trattamento dei rifiuti;
- Ricerca medica e veterinaria.

IMBALLAGGI

La produzione di imballaggi nel 2001 è stata di poco inferiore a 14,8 milioni di tonnellate mentre nel 2002, con un aumento pari a circa il 2,5%, ha superato i 15 milioni di tonnellate (Fonte: APAT). Gli imballaggi rappresentano un'alta percentuale della produzione dei rifiuti solidi urbani; solo una parte di essi vengono avviati al riciclaggio.

RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

Il Governo Italiano, ha approvato in prima lettura, il 13 maggio scorso, il decreto legislativo che recepisce le due direttive comunitarie (2002/95/CE e 2002/96/CE) sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e sulle restrizioni d'uso di alcune sostanze pericolose in queste apparecchiature (RoHS).

Il decreto, che dovrà ora passare al vaglio della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni Parlamentari, dovrà essere recepito entro la scadenza fissata dall'Ue al 13 agosto 2005.

Per saperne di più, approfondimenti sui siti:

[Unione Europea](#)

[Q&C](#)

[Tutorifiuti.it](#)

http://www.regione.emilia-romagna.it/osservatorio_sii_esu/